

ELEZIONI AMMINISTRATIVE COMUNE DI ITRI
3 - 4 OTTOBRE 2021

ITRI FACCIAMO FUTURO

ANTONIO FARGIORGIO SINDACO



Sempre e soltanto a servizio dei
cittadini

Care Elettrici e Cari Elettori,

Nel nome scelto dalla lista civica che candida l'Avv. Antonio Fargiorgio Sindaco – ITRI FACCIAMO FUTURO - ci sono già i suoi tratti distintivi. Una squadra coesa e competente mossa dall'amore per Itri e che ha un progetto chiaro: dare un nuovo futuro al Paese con la ferma convinzione che mai come oggi – con la tragedia del Covid 19 - sia necessario un nuovo slancio economico, sociale e culturale.

Si tratta di una lista civica composta da diverse sensibilità politiche e culturali, accomunate da un unico obiettivo: consentire a tutti di coltivare i propri sogni e realizzare il bene comune.

ITRI FACCIAMO FUTURO rappresenta la vera alternativa alla lista di estrema destra che somma Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega Nord e che vorrebbe far tornare indietro le lancette dell'orologio, come se il tempo si fosse fermato e il mondo intanto non fosse profondamente cambiato.

Il nostro sguardo invece non è rivolto al passato.

Non ci appartengono litigi sulle spartizioni di poltrone, non siamo comandati da poteri forti extra comunali e soprattutto non abbiamo interessi personali da tutelare. Le donne e gli uomini della squadra di ITRI FACCIAMO FUTURO vogliono rimboccarsi le maniche nell'idea di un'amministrazione intesa come spirito di servizio alla cittadinanza e quindi con pragmatismo raggiungere risultati importanti e concreti per l'intera comunità itrana.

E' l'amore per Itri, che spinge tutti i componenti e le forze che animano la lista ed il progetto ad essa sotteso.

Chi davvero come noi ama Itri, vuole soltanto il bene di Itri.

E noi tuteleremo e preserveremo questo bene da qualsiasi, indebita ingerenza, da coloro che ne volessero fare merce di scambio per propri egoistici e personalissimi fini ed interessi”.

Una politica all'insegna del FARE

che si impegni a rendere più vivibile Itri ed a risolvere i problemi quotidiani degli itrani: questo l'impegno principale, anzi esclusivo, della neonata coalizione.

La lista è civica, naturalmente quindi aperta al contributo di chiunque abbia a cuore Itri, che condivida il programma ed un modo di fare politica che abbia, come unica ambizione, quella di lasciare alle giovani generazioni un futuro migliore.

Ci appelliamo, dunque, alle coscienze libere, alle tante forze buone che per fortuna animano ancora Itri, per dare finalmente concretezza ad un modo nuovo di FARE ed intendere politica.

1. RISORSE UMANE

Il buon Governo di una Comunità non può prescindere da quelle componenti essenziali che ne costituiscono gli strumenti operativi: le risorse umane deputate alla sua gestione.

La riorganizzazione della struttura burocratica dell'Ente comunale, che deve necessariamente essere ispirata ai principi di efficienza, efficacia ed economicità della “cosa pubblica”, non può essere conseguita se non con l'ausilio di uomini e donne che possiedano requisiti di qualificato profilo professionale e, al contempo, siano in grado di semplificare, snellire ed accelerare i procedimenti amministrativi.

Su questo fronte, presupposto indispensabile per garantire l'erogazione di migliori e maggiori servizi alla Collettività è quello di procedere ad una giusta scelta del personale dipendente attraverso sistemi di selezione concorsuale e di meritocrazia.

Ci proponiamo, pertanto, di:

- assicurare un turnover al 100% del personale in uscita per pensionamento, nel rispetto delle vigenti normative in materia di pubblico impiego e tenuto conto della capacità di assunzione dell'Ente comunale, mediante l'indizione di pubblici concorsi e selezioni pubbliche ed il conseguente reclutamento delle risorse umane occorrenti su base esclusivamente meritocratica;
- riattivare ed espletare il concorso pubblico per n. 4 Istruttori Amministrativi a tempo pieno e indeterminato, Categoria giuridica C, Categoria economica C1, già bandito dall'Amministrazione Fargiorgio nel luglio 2018.

In materia di Politiche del Personale e Gestione delle risorse umane, ci proponiamo di garantire:

- la c.d. “professionalizzazione” dei dipendenti comunali mediante corsi di formazione e di aggiornamento periodici;
- il miglioramento costante degli standards qualitativi e quantitativi dei servizi pubblici erogati attraverso forme di incentivazione (produttività ed indennità di risultato) e una valutazione globale della modalità e della concreta realizzazione degli obiettivi prefissati, individuati in linea di massima nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG) annuale.

2. SALUTE

L'emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19 ha dimostrato l'importanza della tutela del diritto fondamentale alla salute. Anche per questo attribuiremo notevole importanza a questa tematica.

Proponiamo:

- completamento della città cardioprotetta con defibrillatori nei luoghi in cui si pratica sport e dove ci sono gli anziani con corsi di primo soccorso;
- riapertura del centro vaccinale;
- presidio con guardia medica;
- consegne a domicilio di farmaci per anziani e persone bisognose attivo tutto l'anno;
- maggiore prevenzione con screening con unità mobili;
- postazioni per tamponi gratis con rilascio del Green pass;
- creazione di un centro polifunzionale con medici specialistici
- consulenza psicologica attiva tutto l'anno (non solo a scuola)

3. RIFIUTI

Gli obiettivi che ci proponiamo sono molteplici e ambiziosi:

- riduzione dei costi
- valorizzazione dei rifiuti
- riutilizzo di beni
- miglioramento qualità del servizio
- riduzione impatto ambientale
- creazione spazi occupazionali

Il Sistema di raccolta che immaginiamo prevede la riorganizzazione del servizio di ritiro porta a porta attualmente attivo.

E' fondamentale anche la valorizzazione dei rifiuti urbani che può concretizzarsi attraverso:

- Realizzazione di un impianto di compostaggio per frazione umida con possibilità di ritiro del compost a costo zero da parte degli utenti;
- Attivazione area di recupero oggetti in buono stato presso il centro di raccolta per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo;
- Valorizzazione degli scarti della filiera dell'olio mediante l'incentivazione della nascita di un impianto di recupero delle Acque di vegetazione dei frantoi oleari per l'estrazione di composti polifenolici per uso nutraceutico e cosmetico.

Si prevede infine un'attenzione maggiore per il decoro urbano, anche attraverso l'installazione di raccoglitori per mozziconi di sigarette

Si provvederà all'allestimento e alla gestione di una o più isole ecologiche automatiz-

zate che potranno essere adibite alla raccolta di:

- Accumulatori e batterie;
- Medicinali;
- Pile esauste;
- Oli vegetali;
- Oli minerali;
- Contenitori T e/o F;
- RAEE di ridotte dimensioni;
- Cartucce, toner;
- Filtri olio.

4. ACQUA

La Privatizzazione dell'acqua con l'affidamento della gestione dell'intero servizio ad Acqualatina si è dimostrata un autentico fallimento. La società in grave crisi economica e gestionale, frutto di una politica poca accorta di bilancio, ha prodotto aumenti in bolletta esorbitanti.

Il servizio non è migliorato, gli investimenti promessi nella rete non ci sono stati, fatturazioni a carico dell'utenza con letture di consumi presunti mirati ad autofinanziare l'azienda. Noi crediamo che il problema dell'acqua vada affrontato innanzitutto fissando bene i principi che devono presiedere alla sua gestione:

- L'acqua è un bene primario della vita, un diritto inalienabile della persona;
- L'acqua è un bene di tutti, non può essere equiparata ad una merce sulla quale fare affari;
- Essendo un bene esauribile, nell'uso dell'acqua si deve premiare il risparmio e disincentivare lo spreco.
- L'acqua va tutelata dalle varie forme di inquinamento.

In generale ci impegniamo politicamente per il rispetto dei risultati del referendum sull'acqua e per il ritorno ad una gestione pubblica. Alla scadenza contrattuale valuteremo seriamente la possibilità di gestire il servizio attraverso un organismo totalmente pubblico. In particolare ci impegniamo affinché Acqualatina:

- Attui una politica tariffaria che protegga le fasce sociali meno abbienti e premi chi risparmia. Va definito un sistema di tutele per gli utenti in difficoltà economiche e morosi, in particolare evitando le procedure di distacco;
- Rispetti gli impegni assunti sul versante degli investimenti strutturali, della riduzione della dispersione idrica, del versamento regolare del canone ai Comuni;

- Gestisca correttamente le nuove reti realizzate nel Centro Storico al fine di impedire lavori stradali onerosi per i luoghi e le tasche dei cittadini in caso di nuovi allacci;
- Sostituisca le tubature in tutte le zone in cui avvengono frequentemente perdite, installi sistemi di regolazione e controllo della pressione per evitare i continui disagi ai cittadini e costosi lavori di manutenzione.
- Rispristino e restauro delle fontanelle pubbliche.

5. POZZI PRIVATI

Una particolare attenzione sarà riservata alla complessa vicenda della gestione dei pozzi privati, in ordine alla quale l'avv. Fargiorgio, primo tra tutti i Sindaci, ha preso una posizione netta, antepoendo il diritto dei cittadini agli interessi di una ristretta cerchia di persone.

Rilanceremo e rinforzeremo l'azione a suo tempo avviata dal Sindaco Fargiorgio, autore di due specifiche ordinanze che, nei momenti più difficili, hanno evitato l'interruzione del servizio idrico a beneficio di tantissimi cittadini che vivono fuori dal nostro centro abitato.

Un'assunzione di responsabilità che non trova precedenti in coloro che, in passato, si sono succeduti nella carica di Sindaco e che oggi si ricandidano ad amministrare Itri.

Proponiamo:

1. La riattivazione dei tavoli tecnici già istituiti presso la Regione Lazio e la Provincia di Latina, con la partecipazione del gestore Acqualatina SpA;
2. La ripresa delle procedure finalizzate alla verifica della qualità dell'acqua emunta dai singoli pozzi
3. L'avvio di quel processo di pubblicizzazione del servizio che, all'un tempo, è invocato sicuramente dagli utenti ma risponde anche ad una precisa normativa di settore, oltreché agli esiti di un noto referendum popolare. Daremo priorità assoluta a questa vicenda garantendo quello che nelle stesse convenzioni internazionali più recenti, è riconosciuto come diritto insopprimibile ed inalienabile della persona umana, quello all'acqua appunto.

E ciò potremo fare perché

- non abbiamo commistioni all'interno della nostra lista;
- non abbiamo candidati le cui famiglie sono proprietarie dei pozzi;
- non abbiamo professionisti che, a diverso titolo ed a volte anche per interposta persona, tutelano gli interessi di quei pochi che, da troppo tempo oramai, tengono sotto scacco centinaia di famiglie itrane.

6. INCENDI E GESTIONE FORESTALE.

Obiettivi:

Elaborazione ed attuazione di un piano integrato che

- Tuteli il patrimonio forestale e lo valorizzi con la creazione di spazi occupazionali;
- Tuteli e valorizzi le attività zootecniche di qualità e rispettose dell'ambiente;
- Salvaguardi l'ecosistema con un attento e organico piano di prevenzione incendi;

Alla luce di decenni caratterizzati da stagioni estive segnate da innumerevoli emergenze legate agli incendi boschivi, ci siamo chiesti quali fossero le cause di tale problematica e quali azioni di prevenzione fossero state intraprese.

Tale situazione segna marcatamente l'ecosistema che fa da cornice al nostro paese, con vaste zone ormai ridotte a pietraie desertiche, forte riduzione di aree boschive fondamentali per l'equilibrio idrogeologico con gravi conseguenze sull'incolumità delle persone e sulla sicurezza stradale anche delle reti viarie nazionali, regionali e provinciali e sullo stesso microclima. Si considerino anche le gravi ricadute sul piano economico legate alle risorse pubbliche utilizzate per la prevenzione e lo spegnimento, al danno anche d'immagine per le attività turistiche sparse nel territorio e a quello legato.

Misure:

Sicuramente il nostro compito non è quello di investigatori, ma di amministratori decisi a ridurre drasticamente il fenomeno degli incendi boschivi, con un maggiore controllo ma soprattutto con il potenziamento mirato delle misure di prevenzione. Tale approccio prevede la realizzazione di un piano di gestione che parta da una dettagliata valutazione del rischio di incendio boschivo, approccio ampiamente condiviso dalla normativa nazionale e regionale.

Un aspetto molto importante che identifica la nostra azione è che tale piano di gestione debba prendere in considerazione tutti gli aspetti legati a tale tematica, e comprenda cioè la gestione forestale, la prevenzione incendi boschivi, la gestione dei pascoli, la gestione delle riserve di caccia, la valorizzazione delle risorse forestali da gestire in modo sostenibile e compatibile possibilmente con l'attività zootecnica.

Il Piano dovrà prevedere:

- Miglioramento dei boschi (avviamento ad alto fusto, ecc...)
- Prevenzione incendi boschivi (valutazione del rischio, azioni di prevenzione mirate, azioni urgenti per l'annualità in corso, utilizzo della tecnica del fuoco prescritto (nei comuni che ricadono nella più elevata classe di rischio, l'uso del fuoco ai fini degli interventi di prevenzione di cui all'art. 68 della LR 39/2002 "fuoco prescritto" deve essere preventivamente autorizzato dalle autorità forestali e da esse controllato nella sua fase di esecuzione");

- Valorizzazione prodotti forestali: legna da ardere, recupero di biomasse derivanti dalla prevenzione incendi, esempio “fasce tagliafuoco”, mediante produzione di pellets in impianto dedicato che potrebbe raccogliere anche la potatura di olivo e altri scarti agricoli, valorizzazione della stame e sughero con produzione di prodotti tipici.

7. TERRITORIO E URBANISTICA

La nostra idea di Urbanistica passa necessariamente anche dalla riqualificazione che prevede:

- Abbattimento delle barriere architettoniche
- Manutenzione ordinaria e straordinaria delle Strade
- Riqualificazione energetica degli edifici
- Recupero del Centro Storico alto e basso con gli interventi di seguito specificati: San Gennaro e Straccio necessitano di recupero Strutturale e Sociale. Questa operazione può avvenire solo attraverso un Progetto di Riqualificazione e Valorizzazione. Questi due Quartieri devono essere il biglietto da visita per chi arriva ad Itri. Necessitano di incentivi per la fioritura di botteghe artigianali e negozi di prodotti tipici del territorio, restauro e riqualificazione.

Il **Quartiere Straccio** con le sue caratteristiche architettoniche si presta a diventare la Stradina delle Botteghe e Polo Culturale dedicato a Giovani e Bambini. L’area che si sviluppa da Piazza Incoronazione alla Madonna delle Grazie, ruoterà intorno al Museo del Brigantaggio di cui si apriranno i Giardini alla Pubblica fruizione ed il Mu.Ba.I (**Museo dei Bambini di Itri**) in realtà un vero e proprio Centro Interculturale per l’Infanzia da realizzare riconvertendo le strutture dei Cappuccini con relativo Giardino. Il **Museo del Brigantaggio** dovrà essere un laboratorio culturale polivalente per giovani e Associazioni e luogo di aggregazione delle realtà del territorio per creare cultura. Dovranno essere previste offerte formative con corsi di informatica, fotografia, teatro, musica ecc.

Il **Quartiere Sant’Angelo** diventerà il cuore sociale e culturale di Itri, innanzitutto vanno realizzate strutture e servizi per una accessibilità della rocca con particolare attenzione alle problematiche di fruizione per anziani e disabili. All’interno del Castello, attuale contenitore vuoto, è nostra intenzione realizzare un Polo Culturale per trasformare il Borgo Medievale in *Cittadella Culturale*. In un’ala del Castello medievale saranno ubicati tutti i reperti rinvenuti sul sito definito Santuario di Ercole e della Dea Fortuna nell’area di San Cristoforo, dei reperti provenienti dall’Appia Antica e delle altre varie località del territorio di Itri di interesse archeologico. Il **Museo storico, archeologico e delle tradizioni**, gestito da un comitato di personalità rappresentative della cultura, diventerebbe così una grande piattaforma espositiva anche di opere storiche ed artistiche per una piena valorizzazione dell’offerta culturale esistente, favorendo politiche di integrazione a livello territoriale. L’utilizzo di tecnologie audio-visive, permetterà

inoltre di trasformare periodicamente le tematiche espositive creando di fatto nuovi allestimenti tematici da inserire in pacchetti visite scolastiche ed educative. Il piazzale del Castello va risistemato per renderlo accessibile e fruibile alla collettività. Pensiamo ad una sorta di Agorà e punto d'incontro per giovani, anziani e famiglie. Anche gli accessi, la circolazione ed il parcheggio, dopo attento studio ed analisi saranno oggetti di interventi risolutivi. L'obiettivo è rendere il Castello accessibile anche ai disabili e a tutte le persone con difficoltà nella deambulazione. I Cittadini di Sant'Angelo, che già vivono condizioni di disagio, non sono Cittadini di serie B e vanno promossi progetti culturali necessari a far nascere un senso di tutela, appartenenza e valorizzazione del Borgo, nonché condivisione ed inclusione sociale. Le aree abbandonate di Sant'Angelo vanno recuperate attraverso la realizzazione di Piazzette, Orti Urbani, Giardini dell'Olivo. Queste progettualità coinvolgeranno in maniera attiva tutti i Cittadini, le Associazioni, i Comitati di Quartiere. Progetti che possono essere realizzati in Sinergia col Parco Regionale dei Monti Aurunci e Privati che adottano aree specifiche con ritorno pubblicitario. I siti monumentali del territorio verranno dotati di Totem provvisti di tecnologia NFC multilingue per fornire una corretta informazione ai turisti in linea con le recenti concezioni di SmartCity (NFC Near Field Communication, scambio di dati in modalità wireless).

- Creazione e miglioramento nei quartieri dei Servizi con gli interventi di seguito specificati:

Anche il **Quartiere della "Madonnella"** dovrà perdere le sue caratteristiche di periferia della Città. Adotteremo provvedimenti per la creazione di spazi per Giovani ed Anziani. Un progetto di facile ed economica realizzazione di Arredo Urbano, una Biblioteca Digitale incentrata su tematiche ambientali da realizzare in collaborazione con l'Istituto Agrario. Quest'ultimo in particolare dovrà poter usufruire di Spazi Verdi da adibire a Formazione ed Informazione e lavorare Sinergicamente col Parco Regionale dei Monti Aurunci. È per questo motivo che pensiamo di spostare l'Istituto nella sua sede Storica e Naturale e realizzare in zona un Parco del Tempo Libero con Piste Ciclabili, Aree Attrezzate per microattività Sportive, Passeggiate e Sentieri Naturalistici. L'attuale sede dell'Istituto Agrario verrà recuperata per la realizzazione di un Consultorio e CoWorker Medico.

7.1. PRG

Il nuovo PRG deve essere un'occasione di sviluppo per tutti e non un affare per pochi. Primo adempimento sarà il conferimento dell'incarico per la redazione del nuovo PRG. Si parte dalla necessità di sfatare un falso presupposto, ovvero che la creazione e il mantenimento dell'occupazione nel settore edilizio passi solo e soltanto attraverso nuove edificazioni. Dobbiamo essere consapevoli, invece, che l'economia legata a questo settore può svilupparsi e qualificarsi attraverso opere di restauro e riqualificazione di ciò che già c'è. Il mercato immobiliare è fermo e

questo dato di fatto è sotto gli occhi di tutti, erigere nuovi scheletri che restano invenduti serve solo a consumare un già martoriato territorio senza creare ricchezza alcuna. I progetti di recupero e di restauro del Centro Storico saranno parte integrante del PRG e delle norme tecniche di attuazione, con la possibilità di prevedere, ad esempio, sgravi fiscali per i cittadini che decidono di recuperare edifici esistenti nel Centro Storico.

La viabilità interna del Paese, già di per se insufficiente, necessita di una sola riorganizzazione e sistemazione e non di nuove arterie. Nella consapevolezza delle difficoltà tecniche, siamo anche consci che esiste la necessità di ampliare la grande viabilità esterna al paese collegando i punti di accesso (lato Fondi e lato Formia) con una bretella che bypassi il centro urbano.

Riqualificazione dell'intera area urbana con la creazione di Servizi e l'individuazione di nuove aree per l'edilizia economica e popolare.

Bisogna individuare una nuova area artigianale a specifica vocazione per la trasformazione in loco del prodotto olivicolo.

8. TURISMO

Itri, terra di transito da sempre. Terra di passaggio, stazione di posta attraversata dall'Appia Antica terra fertile e generosa, teatro di avvenimenti storici di grande importanza.

Negli ultimi anni si è sempre di più ritagliata uno spazio nel vasto mercato turistico del Sud Pontino. Spazio, in realtà "soluzione di ripiego" adottata in alternativa a Gaeta, Formia o Sperlonga, care ed affollate. Lo sviluppo Turistico di Itri, dovuto alla vicinanza costiera, non ha determinato la nascita di un "Turismo Autoctono"; venire a Itri non è diventata una scelta fortemente voluta e ricercata per tranquillità, clima e territorio, bensì soluzione di ripiego. Inoltre, un'offerta ricettiva atomizzata e non controllata ha determinato una polverizzazione dell'utenza ed il settore risulta fortemente penalizzato. Questa tendenza va cambiata. Itri deve sviluppare un Turismo proprio facendo leva su quelle che sono le peculiarità e la vocazione del territorio. La vicinanza con la costa deve rappresentare un valore aggiunto non la priorità.

Il Centro Storico, che aveva vissuto uno spopolamento per problemi di carattere strutturale, pur vivendo un'inversione di tendenza nei primi anni '90 diventando luogo privilegiato per residenti estivi, sta vivendo un nuovo spopolamento per le sue condizioni di incuria e per l'assenza di un reale Progetto che lo elevi a fulcro di Aggregazione Socio/Culturale ed incidere in maniera determinante dal punto di vista Turistico con ricadute Economiche su tutto il territorio. Da qui bisogna ripartire con idee nuove.

Trovare fondi e filoni finanziari cui attingere, da investire in attività di ripristino, recupero e restauro, restituire alla collettività spazi vitali per vecchi, giovani, bambini, trasformando aree degradate in luoghi di aggregazione, non sempre è facile, ma è possibile e quanto meno doveroso impegnarsi in tal senso. Produrre la Crescita Culturale del Territorio attraverso veicoli quali teatro, cinema, musica, letteratura, arte. La cultura da sempre produce attenzione e interesse nonché ricchezze sotto tutti i punti di vista.

Oggi, il mercato Turistico traccia percorsi nuovi da seguire, nicchie di mercato da conquistare. Itri ha tutti i numeri per sviluppare un'offerta turistica variegata e completa. Un Viaggio a Itri, Porto di Terra nel Cuore del Sud Pontino è un'esperienza dove Natura e Cultura possono fondersi in un caloroso abbraccio, dove il Mito prende forma in una dimensione unica ed irripetibile. Una terra costellata da siti Archeologici e Monumentali inseriti in contesti Naturalistici straordinari ed eccezionale Bellezza, fruibili a cielo aperto, che nel corso dei secoli hanno visto la presenza di civiltà mediterranee segnare con la propria Arte il Territorio. Un'Armonia di Stili che rende Presente il Passato più remoto guardando al Futuro. Una terra dove il Buon Cibo può essere una grande Risorsa. Il "Buon Vivere" e pure il "Buon Mangiare" sono il primo attrattore Turistico di un Territorio che per la sua particolare posizione geografica, è in grado di offrire Itinerari Naturalistici, Archeologici, Monumentali, Religiosi, pratiche sportive quali Trekking, Mountain Bike, Cicloturismo, Degustazioni di Olio e visite negli Uliveti, Degustazioni di Vino nei Vigneti, Prodotti Tipici e Saperi Antichi. La vicinanza con i Comuni Riviervaschi è veramente irrilevante attivando tutto questo. Il Mare può essere la proposta in più, la carta in più da calare, ed il periodo Estivo la vetrina da utilizzare per promuovere quello che possiamo offrire. La Valorizzazione non deve escludere la zona di Campello nell'area del Parco dei Monti Aurunci, itinerari, percorsi in bici, sport equestri e tutela della Flora e della Fauna. A tutto ciò si unisce un Turismo di tipo Religioso il cui polo di attrazione principale è il Santuario della Civita.

Le strutture ricettive del territorio saranno messe in rete con un portale dedicato dotato di App Multilingue scaricabile da Internet e collegato ai Totem esplicativi dei siti monumentali. Queste App, inoltre, metteranno in rete le attività commerciali del territorio. Il turista sarà in grado di avere sul proprio smartphone tutte le informazioni del territorio. Il portale sarà dotato di un software di booking engine per la prenotazione online, l'obiettivo di questa misura è quello di aiutare le strutture ricettive a sganciarsi dalla sudditanza dalle OTA (Booking.com, Trivago, ecc), molto costose, ed essere più autonome con notevole risparmio per tutti e favorevoli risvolti occupazionali.

9. OLIVICOLTURA

L'Enogastronomia Locale, negli ultimi anni ha raggiunto punte di Eccellenza, così come la produzione Olivicola ed evidente è la Vocazione del Nostro Territorio per un' Olivicoltura Specializzata e Qualificata. La nostra Amministrazione crede fermamente che l'Olivicoltura, risorsa strategica per Itri, va sostenuta e promossa. Un settore che rappresenta una grande Speranza per il Futuro di tanti Giovani che si stannoriavvicinando con Passione e Competenza alle pratiche Agricole. Produciamo un'oliva straordinaria, grazie non solo ad un mix ineguagliabile di caratteri pedoclimatici del nostro territorio e di performances bioprodottrici della nostra varietà, ma anche grazie alle elevate capacità tecniche dei nostri olivicoltori e trasformatori.

Necessitiamo, però, di ulteriori passi in avanti. La Qualità innanzitutto, indispensabile per nuovi sbocchi commerciali, viste le importanti quantità di prodotto provenienti dal Mediterraneo. Con l'aiuto del PSR, punteremo a Progetti che possano incidere sempre di più in una direzione Biologica. La corretta alimentazione e la buona salute dipendono molto dal modello agricolo. Occorre perciò individuare indirizzi chiari nelle pratiche agricole finalizzati alla salute dell'uomo. Le autorità scientifiche ci dicono ormai da tempo che tra le prime cause di mortalità ci sono il degrado ambientale e un'alimentazione non sana e corretta. Il Mercato dei Prodotti Bio è in grande espansione e la richiesta di prodotti Bio di qualità viene soddisfatta in misura ridottissima a livello nazionale. L'impegno della nostra amministrazione sarà mirato inoltre, ad azioni di Marketing Istituzionale per la promozione dell'intero comparto anche a fini turistici. Ci impegnamo alla promozione di Itri quale **Città dell'Olio** attraverso la valorizzazione di un percorso culturale e turistico che tocchi i luoghi e le aziende produttrici e di lavorazione dell'oliva cultivar Itrana.

Punteremo decisamente al marchio di qualità D.O.P. dell'Oliva di Gaeta, come elemento essenziale per la valorizzazione del nostro prodotto secondo gli standard commerciali europei e per difenderlo da altre olive simili. Attivare campagne di informazione per far conoscere tutte le nostre produzioni, dall'oliva nera tipica, alla variegata tipologia di oliva trasformata (verde, rossa, appassita, schiacciata, ecc.) e fino al pregiato olio extravergine da monocultivar itrana con eccellenti caratteristiche organolettiche. Indispensabile la Partecipazione a fiere/manifestazioni settoriali dando la possibilità ai Produttori di essere presenti con i loro Prodotti. Apertura di una "Bottega dell'Olio e dell'Oliva Itrana", un negozio condiviso tra gli operatori del settore rivolto al visitatore/turista; sponsorizzazioni di eventi anche culturali, pubblicizzazione con materiali tradizionali e informatizzati. Bisogna sviluppare, inoltre, sinergie tra le realtà imprenditoriali locali per creare una filiera oleo-olivicola virtuosa. Itri necessita di un sistema integrato che sappia incanalare tutte le energie e le competenze, che sono tante a Itri e delle più intelligenti, per elaborare un progetto comune di rilancio del settore, al di fuori di logiche di parte e di interessi individualisti-

ci. Avvieremo Progetti di Formazione permanente in sinergia con l'Istituto Agrario locale su tematiche di natura Agronomica, Tecnico/Economico e Manageriale, per dare ai Giovani strumenti di conoscenza e supporto, motivandoli a intraprendere o a sviluppare attività olivicole o ad esse connesse. A questo scopo si potranno prevedere le più diverse modalità, quali: corsi in aula, piattaforme on-line, stage, seminari incontri con esperti, ricercatori, docenti universitari. A questo proposito riteniamo di fondamentale importanza che sia istituito a Itri un Polo Formativo nel settore Agroalimentare di qualità. Attraverso anche il supporto della Provincia è necessario sostenere le già importanti ricerche scientifiche attualmente in atto sulle proprietà antitumorali della componente fenolica dell'olio da monocultivar itrana, risultati già oggetto di una pubblicazione scientifica nel 2014 sulla rivista Nutrition and Cancer. La nostra visione di Agricoltura è un'agricoltura sostenibile che conservi la biodiversità, che sia rispettosa di una cultura e di una società rurali nel rispetto soprattutto della nostra salute, che non inquina il suolo con principi attivi di sintesi sparsi dissenatamente sui campi e affluenti nelle falde acquifere e da lì, nella catena alimentare. L'olivicoltore non solo produttore di beni ma soprattutto custode del paesaggio.

Creare un Itinerario Turistico dedicato che attraverso eventi legati a Raccolta e Molitura, valorizzi Prodotto e Territorio. La Strada dell'Olio e dell'Oliva come parte integrante di un sistema turistico comprensoriale. Il comune, in collaborazione con la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università, finanzia borse di studio sulle qualità organolettiche, salutistiche e cosmetologiche dell'oliva itrana con particolare riferimento al contenuto in polifenoli (oleoeuropeina, idrossi-tirosolo e oleo-cantale) e l'utilizzo di estratti delle foglie d'olivo come collutorio nell'igiene mentale. Il Comune si farà promotore della richiesta alla Università "La Sapienza" di Roma dell'istituzione del corso di laurea in biotecnologie agrarie naturale proseguimento degli studi dopo il conseguimento del diploma di perito agrario.

10. ARTIGIANATO

Un settore ormai quasi scomparso che necessita di interventi mirati e determinanti. Attiveremo azioni per rivitalizzare il comparto con particolare attenzione al recupero delle Lavorazioni Tradizionali dirette espressioni del Territorio. La produzione di manufatti Artigianali Tipici, oltre a rappresentare un ulteriore richiamo turistico, può sviluppare Lavoro per i Giovani.

La Tradizionale lavorazione del Sughero e dello Strame ormai completamente abbandonata, può sviluppare Economia e Tutela dell'Ambiente. I nostri Boschi sono ricchi di Sughere e la raccolta del medesimo produce anche manutenzione del bosco. Stesso discorso per il legno di Olivo delle potature. Esistono, in vari luoghi d'Italia a

forte connotazione olivicola, in particolare nei Centri Storici, botteghe artigiane che dalla potatura degli Ulivi ricavano oggetti e suppellettili molto apprezzati da turisti e visitatori. In questa direzione vogliamo creare una sorta di Marchio Territoriale per distinguere e valorizzare i manufatti. Un Made in Itri come ulteriore veicolo di promozione del Territorio

11. COMMERCIO

Per quanto riguarda il commercio crediamo che una delle cose principali che un'amministrazione possa porre in essere sia prima di tutto una razionale e completa politica che potremmo definire "infrastrutturale": cioè parcheggi, viabilità e tutti quei supporti che, anche se non esclusivi, sono essenziali per il buon funzionamento delle attività commerciali. Inoltre, bisogna incentivare uno stretto dialogo tra amministrazione, i commercianti e le loro organizzazioni. Ci proponiamo, inoltre: l'istituzione di un tavolo permanente amministrazione-commercianti per valutare, di volta in volta, le reali esigenze del settore; la razionalizzazione delle aperture, soprattutto nel periodo estivo e in quelli festivi, valutando l'istituzione di un sistema di turni (soprattutto per gli esercizi alimentari) per le aperture domenicali per l'intero anno; il sostegno e la promozione delle realtà, alcune già esistenti, di commercio alternativo equo e solidale.

12. PASTORIZIA

La pastorizia è una delle forme più antiche di allevamento. Se ne distingue per il rilievo che assume l'ambiente naturale all'interno del quale gli animali vengono nutriti. Nel nostro territorio questa attività ha sempre assunto un ruolo centrale nell'economia e nella società.

Proponiamo di:

- incentivare l'attività zootecnica di qualità, gli allevamenti etici, le produzioni di alto valore gastronomico;
- valorizzare la filiera corta e la produzione biologica. Poiché il prodotto più importante è il vitello destinato alla macellazione, occorre necessariamente, ai fini dell'innalzamento del prezzo, superare le criticità presenti nella "fase dell'ingrasso" evitando così la vendita dell'animale subito dopo lo svezzamento;
- promuovere forme consortili al fine di consolidare la filiera produttiva con la realizzazione di un mattatoio locale solo per allevamenti biologici che consentono altresì di valorizzare i derivati della macellazione per l'utilizzo anche in biodinamica;

- incentivare la struttura associativa che consentirebbe anche un più facile accesso ai finanziamenti sovracomunali ed Europei in grado di alimentare potenzialità di carattere economico, commerciale ed occupazionale;
- promuovere protocolli di intesa tra agricoltori e pastori in modo da meglio valorizzare il territorio di cui sono comuni fruitori;
- educare gli allevatori alla giusta manutenzione del soprassuolo anche attraverso la realizzazione di un reticolo di lotti di pascolo per razionalizzarne l'uso così creando processi di responsabilizzazione;

Una delle più antiche tradizioni legate al mondo della pastorizia è quello della Transumanza. Lo spostamento del bestiame dalla montagna al mare e viceversa deve tornare ad essere un momento di aggregazione, di festa popolare.

13. WELFARE E SOCIALITÀ

Il nostro progetto per Itri pone grande attenzione alla tutela di valori importantissimi e basilari in una Moderna Comunità: Solidarietà, Inclusione, Integrazione, Riconoscimento di Diritti e delle Diversità, Sussidiarietà.

Questi Valori sono alla base delle politiche sociali che intendiamo portare avanti. Un insieme coordinato di attività e servizi destinati a rimuovere le situazioni di bisogno e di difficoltà delle persone e per migliorare la qualità della vita. Le politiche sociali non vanno viste come uno specifico settore di intervento, basato sull'assistenzialismo, bensì come un asse strategico che deve riguardare i vari settori di attività del Comune. Questo vuol dire, come già evidenziato, intervenire sull'intero paese, rendendolo più ospitale e meno ostile per i bambini, gli anziani, i disabili, i cittadini tutti. Questo significa visione integrata del governo cittadino. L'Infanzia rappresenta il futuro di un Territorio e la crescita in contesti sociali qualificati è indispensabile. E' proprio con progetti educativi fondati su Integrazione, Inclusione, Solidarietà che fin dall'infanzia si costruisce una Sana Socialità, affinché la Comunità cresca con Valori Sani.

L'azione amministrativa di **“ITRI FACCIAMO FUTURO”** sarà fondata sull'ascolto e sulla condivisione dei problemi per costruire percorsi e progetti che possano migliorare la vita delle persone e in particolare di quelle con maggiori difficoltà. Sarà strategico continuare e rafforzare la collaborazione con le associazioni di volontariato operative sul territorio, CARITAS e CROCE ROSSA, che hanno la capacità e la giusta sensibilità per rappresentare un insostituibile punto di riferimento per chi vive con estrema dignità e riservatezza la propria condizione di difficoltà. Esiste, infatti, una Itri nascosta e silenziosa che vive in una grave condizione d'indigenza che la pandemia ha contribuito ad amplificare. Sarà fondamentale superare la fase emergenziale caratterizzata da interventi sporadici resi possibili anche grazie ai trasferimenti statali creando e favorendo le condizioni per creare una reale dignità occupazionale. Viviamo una fase storica in cui è necessario adottare politiche tariffarie che tengano realmente conto delle differenze economiche e

realizzino una reale giustizia sociale affinché tutti siano messi nelle condizioni di soddisfare le proprie aspettative realizzando i propri progetti.

E' fondamentale creare un clima di fiducia nei confronti delle istituzioni e ciò sarà possibile solo se si avrà la certezza che l'azione amministrativa sarà fondata sulla meritocrazia, sulla trasparenza e sulla cultura delle pari opportunità. **ITRI FACCIAMO FUTURO** s'impegna perché ciò non rimanga una petizione di principio ma ispiri in ogni momento la propria azione.

- La nostra amministrazione avrà una particolare sensibilità e attenzione nei confronti dei bisogni educativi speciali (BES) dei bambini, a partire dall'asilo nido fino alla scuola elementare, al fine di individuare tali bisogni specifici ed intervenire rapidamente. Verranno perciò attivati progetti strutturali, in linea con simili esperienze pilota messe in piedi dalla precedente amministrazione.
- Porremo particolare attenzione al fenomeno delle Tossicodipendenze con l'Istituzione di un Osservatorio sul Fenomeno che sviluppi Sinergia e Progetti di Inclusione Sociale tra Mondo del Lavoro, Volontariato Sociale, Associazionismo. Nel concreto le azioni amministrative saranno volte in due direzioni: contrastare il fenomeno della Tossicodipendenza con azioni di prevenzione reali, e supportare le persone già coinvolte in questa realtà nel difficile percorso di recupero.
- E' necessario garantire sempre più autonomia ai Centri Anziani con iniziative culturali e progetti che includano tutti. Il Decentramento dei vari Circoli sul territorio, benché necessario, ha creato per certi versi un isolamento. Gli anziani di un quartiere non incontrano quelli di un altro quartiere e vanno perciò attivati momenti di incontro, di scambio, di aggregazione di sport condivisi da tutti i circoli.
- La Giunta Zingaretti ha modificato dopo 10 anni la normativa sui requisiti minimi per l'autorizzazione all'apertura e al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali per minori, disabili, anziani e persone con problematiche sociali. Pertanto lavoreremo per l'Istituzione di una Casa famiglia e di una Casa rifugio per donne maltrattate, nonché alla realizzazione di un Gruppo Appartamento in grado di contrastare una reale emergenza abitativa che lambisce l'esclusione sociale presente sul territorio itrano.
- Creeremo un "Albo delle competenze" raccogliendo i curricula e le tesi di tutti i Neolaureati itrani, al fine di realizzare una banca dati comune in collaborazione con le associazioni di categoria e gli Albi professionali che tenda a fare emergere le diverse professionalità che può esprimere il nostro territorio.
- Incentivare la cultura del volontariato sostenendo le varie Associazioni che si impegnano in ambito sociale, ambientale, culturale, sportivo, ecc e favoriscono l'aggregazione e lo scambio tra le persone e una migliore qualità della vita: esperienze di integrazione sociale nei confronti dei soggetti svantaggiati, esperienze di scuola-lavoro in collegamento con gli Istituti scolastici superiori, iniziative ricreative e di soddisfazione del benessere psico-fisico, promozione della cultura dell'accoglienza e iniziative di integrazione interculturale con i cittadini europei ed extraeuropei presenti ad Itri.

- Dare continuità e supporto all'esperienza dello SPRAR, mantenendone la gestione comunale, facendone conoscere le finalità e le modalità di gestione e favorendo il rapporto con il mondo delle Associazioni e la cittadinanza con iniziative di accoglienza e integrazione dei richiedenti asilo e rifugiati.

Il Comune si farà carico di mettere a disposizione un'ideale sede per la Protezione Civile, per il ricovero dei mezzi e per il coordinamento del volontariato.

14. CULTURA E ARCHEOLOGIA

La comunità dei cittadini itrani ha dimostrato negli ultimi anni un interesse sempre crescente nei confronti delle attività culturali. Questo interesse si è manifestato nella creazione di nuovi eventi e nuovi gruppi associativi, i quali sono stati il vero volano della cultura itrana in assenza di una vera e chiara politica culturale che permettesse la piena espressione delle volontà dei cittadini.

Siamo convinti che la politica culturale debba essere uno dei punti fondamentali della futura amministrazione, perché si recuperi e si rafforzi quella che è sempre stata l'identità culturale peculiare della cittadinanza di Itri. Essere forti della propria identità vuol dire non temere il diverso, ma essere in grado di relazionarsi e condividere alla pari, nel segno del rispetto reciproco.

Il fondamento di un'adeguata politica culturale itrana dev'essere:

1. La creazione di strutture istituzionali a lungo termine, coordinate dal responsabile comunale alla cultura e dal suo ufficio, con chiaro scopo di organizzare sinergicamente quelle che sono le forze motrici del panorama culturale itrano (in primis associazioni culturali, comitati di quartiere e soggetti culturali istituzionali); va difesa e incentivata la vivacità delle Associazioni pur con le loro diverse finalità e forme giuridiche. L'Amministrazione Comunale deve favorire la conoscenza, lo scambio e l'integrazione tra di esse e mirare ad un reciproco sostegno per raggiungere obiettivi condivisi;
2. La definizione di obiettivi a lungo termine chiaramente perseguibili e concretizzabili, che siano in grado di coinvolgere attivamente quanto più possibile la popolazione itrana, a tutti i livelli, partecipante attivamente alle scelte culturali del comune;
3. Tramite la sinergia di partecipazione, monitorata e diretta verso il successo dalle chiare scelte della politica culturale comunale, riuscire ad attingere ai fondi per la cultura disponibili al livello provinciale, regionale, statale ed europeo in maniera rapida e chiara;
4. La creazione di uno spazio pubblico a disposizione delle attività culturali, della preparazione e del coordinamento delle stesse, nonché da destinare a sede dislocata di tutte le associazioni culturali attive sul territorio. Riteniamo importante che questo luogo non sia creato ex-novo, ma venga individuato sulla base del principio della centralità della cultura nel paese e dell'accentramento delle attività culturali in un unico polo facilmente identificabile e raggiungibile. Riteniamo

fondamentale il censimento di tutti gli enti culturali attivi sul territorio, affinché li si possa rendere partecipi della politica culturale comunale.

5. La riorganizzazione e razionalizzazione del sistema bibliotecario cittadina con informatizzazione e potenziamento della rete multidisciplinare con Archivi nazionali ed interregionali ed acquisizione di documenti e volumi storici visibili attraverso piattaforme online.

Archeologia:

il settore Archeologico rappresenta ormai per Itri un'importantissima risorsa, verso la quale in passato la politica si è posta sempre in modo poco deciso e determinante. Il territorio di Itri, per estensione e peculiarità, presenta molteplici particolarità archeologiche sempre più oggetto di studio da parte dei ricercatori per la loro unicità di conservazione. Per questo è necessario creare un organo comunale che permetta agli studiosi un approccio facilitato allo studio dell'archeologia sul territorio di Itri, disponendo tutte le infrastrutture burocratiche necessarie affinché si possa concretizzare lo studio di un ricchissimo patrimonio spesso deturpato e dimenticato. Vogliamo inoltre incoraggiare ogni metodo di avvicinamento della popolazione alla problematica storico-archeologica, incentivando e appoggiando associazioni dicittadini che si dedicano alla sua promozione e discussione pubblica. Crediamo fermamente che vadano incentivate ed appoggiate ogni genere di manifestazione di interesse, attività, volontà espressa dalla popolazione riunita in libere associazioni in favore della cultura del territorio, in ogni sua forma, soprattutto favorendone il successo tramite la collaborazione sinergica con tutti gli altri enti attivi sul territorio. Ripartire dal Territorio significa Valorizzare, Recuperare e Restaurare i siti Archeologici e Storico/Architettonici della nostra Città. A Itri sono stati censiti circa 33 siti Archeologici oltre al Grandissimo tratto di Appia Antica. Tra questi spicca per importanza e posizione centrale e strategica il Santuario Romano di Ercole in località San Cristoforo, recentemente riportato alla luce, che merita di diventare un Parco Archeologico Urbano. Sull'Appia Antica intendiamo operare con determinazione per arrivare nel tempo ad un Parco Archeologico Diffuso.

Proponiamo:

1. predisposizione di un Parco archeologico in località S. Cristoforo che comprenda il sito archeologico del santuario di Ercole e della Dea Fortuna e l'importante Chiesa medievale. Si dovrà inoltre prevedere una nuova viabilità che permetta l'accesso anche da via Civita Farnese in collegamento con Via S. Cristoforo e l'accesso al sito archeologico con creazione di servizi idonei per una sua ottimale fruizione.
2. mappatura completa dei siti di interesse culturale e loro riorganizzazione in un circuito che colleghi i vari periodi storici (preromano, romano, medievale, borbonico, militare). A tal proposito sarà previsto un piano di manutenzione e tutela dei principali siti archeologici prevedendo appositi fondi in sede di predisposizione del bilancio annuale.
3. valorizzazione dei siti archeologici, del Castello e del Centro Medievale

inserendoli in circuiti turistici per un rilancio socioeconomico della nostra cittadina.

4. Creazione di servizi di trasporto auto o pullman dalla Stazione al centro ed all'interno del circuito cittadino nei vari quartieri e collegamento con le aree di interesse storico-culturali, i siti archeologici e i musei.

15. SPORT

Consideriamo la pratica sportiva come un diritto a cui tutti debbano avere accesso, come un momento fondamentale di socializzazione, integrazione e aggregazione.

La funzione dello sport non è soltanto volta alla formazione anche fisica, ma alla prevenzione per la salute e ad alimentare un rispetto per le regole.

In particolare proponiamo di:

- coordinare una gestione pubblica degli impianti per una loro fruizione da parte di tutte le associazioni nonché da chi ha diverse abilità fisiche, motorie e psichiche;
- sostenere gli sport minori;
- favorire la costituzione di un consorzio delle associazioni sportive;
- ristrutturare e mettere a norma gli impianti sportivi esistenti, verificando la possibilità di attingere a finanziamenti per la realizzazione di altre strutture eventualmente rispondenti alle esigenze della cittadinanza.

